

## Meloni risponde al nuovo post di Trump: «Attacchi insensati, ora basta. La mia popolarità non ti riguarda, concentrati sulla tua» di Redazione Online

Il nuovo post di Trump su Truth dopo le parole di venerdì: il leader Usa attacca i «cosiddetti alleati della Nato» e dice che la premier «voleva una foto per far risalire la sua popolarità». Meloni: «Questi attacchi costanti e non provocati non hanno senso. Ed essere tua amica mi ha danneggiato» (Fonte: <https://www.corriere.it/> 20 giugno 2026)



**Donald Trump** torna ad attaccare la premier italiana **Giorgia Meloni**. Che ancora una volta risponde, con durezza. Definendo i post del presidente degli Stati Uniti «uno spettacolo non all'altezza» e rimandando al mittente l'accusa di aver cercato di «tornare amica» del leader Usa per «risalire nei sondaggi».

«Presidente Trump», scrive la premier in un post in lingua inglese, «questi attacchi costanti e immotivati sono privi di senso. Per quanto concerne la mia popolarità, essere tua amica di certo non ha aiutato, e non dipende affatto dalla mia relazione con te. La mia popolarità dipende dalla mia capacità di difendere l'interesse nazionale dell'Italia - ed è quel che ho sempre fatto, anche a riguardo dell'utilizzo delle basi militari americane in Italia, che è regolamentato da accordi che abbiamo sempre rispettato, e non possono essere violati - non finché sarò premier. L'Italia resta una nazione sovrana. In ogni caso, la mia popolarità non ti riguarda. E ti suggerisco di concentrarti sulla tua». Meloni ha accompagnato la sua risposta con una postilla: «Non tornerò sull'argomento,

perché credo ancora nell'unità dell'Occidente e non credo che questo sia uno spettacolo all'altezza del nostro compito».

A far reagire la premier è stato un post scritto da Trump sulla sua piattaforma social, Truth: «Il Primo ministro italiano Giorgia Meloni», scrive il leader Usa (con un refuso nel nome «Giorgia») «mi ha chiesto, più e più volte, di fare una foto con me durante il vertice del G7 in Francia. Sta andando male in Italia con il suo livello di popolarità, forse perché ha detto no agli Stati Uniti d'America, un Paese che ama e protegge veramente l'Italia, quando si è trattato di impedire all'Iran di ottenere o sviluppare un'arma nucleare (ma lo ha fatto anche la NATO, se è per questo!). Non ci ha nemmeno permesso di usare le piste di atterraggio o di volo dell'Italia, un grande disagio logistico, e questo nonostante il fatto che gli Stati Uniti contribuiscano con centinaia di miliardi di dollari all'anno per proteggere l'Italia e altri "cosiddetti" alleati della NATO. Ora, dopo che gli Stati Uniti hanno sconfitto militarmente l'Iran, vuole tornare a essere amica per far "salire i suoi numeri". No grazie!!!».

Poco dopo, la replica durissima della premier italiana.

Nel suo post, Trump si riferiva allo **stop all'utilizzo della base di Sigonella da parte del governo italiano**: alla fine di marzo, durante la fase più calda della guerra tra Usa e Israele da una parte e Iran dall'altra, due caccia militari armati Usa, decollati dalla Scozia, avevano comunicato l'intenzione di atterrare alla base di Sigonella, in Sicilia; ma gli accordi - in larga parte secretati - sull'uso delle basi militari americane, su territorio italiano, di mezzi aerei o navali degli Stati Uniti non prevedevano questa possibilità, e [il permesso non venne accordato](#). Una decisione che oggi Meloni rivendica pienamente.

Nella giornata di venerdì, in una intervista a La7, Trump aveva detto che Meloni lo aveva «implorato» di fare una foto con lui nel corso del G7 appena conclusosi in Francia, a Evian. **Meloni aveva seccamente risposto, [con un video](#), che la ricostruzione era completamente priva di basi fattuali.** La premier - [come scrive nel suo retroscena Marco Galluzzo](#) - non si aspettava né i toni né il contenuto delle parole di Trump. Alle due di notte viene informata preventivamente dell'intervista e si riunisce con lo staff. C'è stato un tentativo di chiarimento tra i due? Non è chiaro. Ma se c'è stato non è andato a buon fine. E così la premier registra il video, in cui dice questo: «Certe cose meritano una risposta immediata. Sono dichiarazioni inventate. Sono allibita, non so perché si comporti così con gli alleati, non è la prima volta che accade. Dispiace che Trump non abbia la stessa determinazione con i nemici dell'Occidente». A questo punto Meloni abbassa la voce, per dare enfasi alla chiusa a effetto: «Ma una cosa se la deve ricordare: io e l'Italia non imploriamo mai».

Parole precedute da una nota durissima del braccio destro della premier, Giovanbattista Fazzolari, che parla di «delirio» e attribuisce quelle «uscite inopportune» a «volontà o inettitudine».

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha chiamato ieri la premier per esprimerle la sua personale solidarietà. [Scrivi Monica Guerzoni](#): «L'attacco, grave e senza precedenti, è un insulto

al nostro Paese e rischia di aprire una crisi diplomatica delicata e seria, trasformando in plateale scontro un'amicizia al tramonto e allentando il rapporto tra due nazioni storicamente alleate... E il presidente della Repubblica, che ha criticato più volte Trump sui dazi e sulle guerre, non ha esitato a metterci metaforicamente il timbro del Quirinale, in difesa della premier e dell'interesse nazionale».

Ma come si spiegano questi continui attacchi? Come ricostruito [qui](#) da Alessandro Trocino:

*La spiegazione fatta filtrare dallo staff di Meloni è riferita al «profilo clinico di Trump» e cioè alla sua presunta instabilità psichica. Galluzzo aggiunge che la genesi dell'incidente si può rintracciare a ritroso, durante il G7: «Sembra che siano stati diffusi troppi video di Meloni e Trump, troppi e non tutti autorizzati dallo staff americano...Intorno all'ipotetico disgelo con Trump c'era troppa ansia da parte della delegazione italiana».*

*Di certo, Trump non è nuovo a uscite sgradevoli e brutali: almeno un paio di volte ha detto di qualche leader con cui aveva parlato «they are kissing my ass», «mi stanno baciando il fondoschiena». E dunque, rientra nel personaggio. Ma di certo qui ci sono anche motivazioni politiche e personali. Politiche perché Trump ha preso di mira apertamente l'Europa, e non soltanto per il mancato sostegno con l'Iran. Personali perché Meloni si era posta come fedele alleata del presidente americana, sperando di fare da pontiera con l'Europa e Trump ha vissuto la doppia fedeltà, e il mancato schieramento dell'Italia con gli Usa nella guerra con l'Iran, come un tradimento.*

*Non sfugge a nessuno che da tempo c'è un'offensiva di Trump contro gli europei. Il Segretario alla Difesa Usa, Pete Hegseth, giovedì ha strigliato i colleghi degli altri 31 Paesi della Nato, [come ha raccontato Giuseppe Sarcina](#), creando stupore e irritazione. A Bruxelles, [scrive Francesco Verderami](#), i ripetuti attacchi, compreso quello a Meloni, «appaiono come il chiaro tentativo di destabilizzare la Ue, insieme a Cina e Russia».*

*E ora? [Simone Canettieri scrive](#) che in Fdi c'è una tentazione: «Se saremo invitati, non andremo alla festa dell'indipendenza americana, il 4 luglio». L'anno scorso, al party dell'ambasciatore, c'era il governo al completo.*



**Donald J. Trump** ✓ +

@realDonaldTrump

Italian Prime Minister Gigiorgia Meloni asked, over and over, for a picture with me during the G-7 meeting in France. She is doing poorly in Italy with her level of popularity, possibly because she turned down the United States of America, a Country that truly loves and protects Italy, when it came to denying Iran from obtaining or developing a Nuclear Weapon (But so did NATO, for that matter!). She wouldn't even let us use Italy's landing strips or runways, a great logistical inconvenience, and this despite the fact the U.S. contributes hundreds of Billions of Dollars a year to protect Italy, and other "so-called" NATO Allies. Now, after the United States defeated Iran militarily, she wants to be friends again in order to get her "numbers up." No thanks!!! President DJT